

La mancata approvazione del Rendiconto di gestione 2011 a Scanno

Un vero "primato" dell'Amministrazione Giammarco

di Roberto Nannarone (*)

E' il vero grande successo dell'Amministrazione Giammarco a Scanno: è quanto ci aspettavano di leggere su giornali locali e sui giornali online, per parafrasare quanto il Capogruppo di Maggioranza del Consiglio Comunale di Scanno continuamente scrive sul "suo" giornale online, da taluni definito "organo ufficiale della Maggioranza", che usa glorificare l'attuale "sparuta" Maggioranza consiliare, per continuare ad illudere ancora i cittadini di Scanno su illusori ed inesistenti successi dell'attuale compagine amministrativa locale.

E' proprio così. E' un "primato" che può vantare soltanto l'Amministrazione Giammarco, perché è l'unica Amministrazione comunale di Scanno a non essere riuscita ad approvare un proprio Rendiconto di gestione. E non spetta ai consiglieri comunali che "hanno consentito" un tale primato, fare il "mea culpa". La colpa di quanto accaduto è proprio ini chi fino ad ora ha creduto di tessere le fila di una compagine che si è sfaldata giorno dopo giorno, di chi pensa di saper fare politica ad alto livello, rimproverando agli altri di essersi allontanati proprio dal far politica di vecchio stampo.

Appare come un segno di debolezza, il continuo aggrapparsi, giorno dopo giorno, a forme di esaltazione personalistica e di elogi all'Amministrazione Giammarco per gli "ottimi" risultati che nessuno, purtroppo, riesce a percepire, se non quello (e direi l'unico!), purtroppo evidente, conseguito in questi quattro anni: aver lasciato le casse comunali senza soldi, con numerosi contenziosi "promossi" e non "subiti" come in passato, con gente che bussa alle porte del Comune per essere pagata, con minacce di sospensione della fornitura di energia elettrica, ecc. ...!

E' la prima volta che un Rendiconto di gestione non viene approvato dall'Amministrazione in carica. In passato, perfino le Amministrazioni che si sono succedute nelle tornate elettorali hanno approvato il Consuntivo dei predecessori, sia per continuità amministrativa, sia per evitare le gravi conseguenze che ora si profilano all'orizzonte per il nostro Comune.

Vi è stata una sola parentesi nel riesame dei Rendiconti di gestione di una precedente Amministrazione. E' il periodo che mi ha visto protagonista, dal 2005 all'aprile 2008, nella qualità di Assessore al bilancio del Comune, quando, insieme all'allora Sindaco Angelo Cetrone, abbiamo dovuto risanare le finanze comunali, lasciate nel disastro più assoluto dall'Amministrazione Gentile, che ci aveva preceduto fino al 2003.

E non vengano, ora, i soliti "tuttologi di turno", con veste anche di "esperti contabili", a smentirmi.

E' stata la Corte dei Conti, più volte, a sancire quanto appena affermato. Dapprima con la sentenza n. 233 del 4 luglio 2008, in occasione dell'esame dei conti giudiziali relativi agli esercizi 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, e da ultimo con la sentenza della sentenza n. 12/2011 emessa dalla Sezione Prima Giurisdizionale Centrale, con la condanna della Giunta Gentile al risarcimento dei danni al Comune di Scanno per il caso Amodei.

Avevamo ereditato un sistema finanziario pieno di falle: residui attivi insussistenti, sui quali era stato gestito il bilancio di Scanno fino al 2003. Con spese effettuate senza avere la sicurezza delle corrispondenti entrate.

La mancata approvazione del rendiconto di gestione 2011 può, a mio parere, essere un rimedio per gli Scannesi, perché finalmente un **Commissario ad acta** avrà

la possibilità di rivedere correttamente e con trasparenza tutta la situazione finanziaria dell'Ente, invitando gli Uffici a produrre un documento contabile senza poste fittizie.

Proprio così. Purtroppo ancora oggi torniamo a parlare di residui attivi insussistenti, che creano avanzi di amministrazione fittizi ed altrettanto insussistenti, con il rischio che la Giunta Comunale vada ad impegnare somme che non esistono!

Altro che la "buona salute" in cui dovrebbe trovarsi il bilancio comunale, come il Sindaco ha avuto modo di dichiarare! Ma è proprio convinto di quello che afferma? Vorrei richiamare alla sua memoria quanto accaduto per i bilanci dal 1998 al 2003 e chiedergli chi aveva in quel periodo l'importante incarico di **Revisore dei Conti del Comune di Scanno!**

All'attento osservatore non sono sfuggiti alcuni atti che hanno sancito l'irreversibilità della crisi finanziaria del nostro Comune.

Con la deliberazione di G.M. n. 88 del 30 luglio 2011, "al fine di evitare possibili danni economici alle casse comunali si rende necessario avviare le procedure di recupero delle somme di cui alla L.R. richiamata in premessa affidando un incarico legale all'avv. Roberto Sciullo del foro di Sulmona", con il conferimento dell'incarico legale all'avv. Roberto Sciullo, per promuovere azioni nei confronti della Regione Abruzzo per recuperare gli ormai "famosi" 825mila euro.

E l'Avv. Roberto Sciullo ha così rappresentato la situazione finanziaria dell'Ente: *"Oramai sono ben due anni che, il predetto ente risulta essere in sofferenza, avendo quasi totalmente bloccato il proprio bilancio, al fine di rispettare gli impegni assunti. ... Tuttavia, tale situazione non è più sostenibile da parte dell'ente territoriale, il quale, qualora la detta situazione di stallo dovesse proseguire, si troverebbe esposto ad un possibile vulnus finanziario irrimediabile. ... Stante la situazione di cui sopra, si invitano le SS.LL. (i vari soggetti ai quali la lettera dell'Avvocato era diretta), a fare quanto di loro competenza nel più breve tempo possibile, al fine di evitare danni irrimediabili per la comunità scannese".*

Ed allora, senza citare altri e più numerosi casi che potrebbero delinearsi all'orizzonte per rendere ancora più grave la situazione finanziaria del Comune di Scanno, gli 825mila euro dove sono stati iscritti nei bilanci dal 2008 in poi? Forse nel capitolo 558 codice 4044378 "Contributi per potenziamento servizi turistici - legge 109/94".

Il Sindaco di Scanno ed il Vice Sindaco, che hanno approvato la deliberazione di Giunta n. 55 del 16 giugno 2012, ed il Responsabile finanziario del Comune si sono attenuti correttamente ai principi contabili per la conservazione dei residui attivi ovvero hanno dichiarato, seguendo il format della delibera, di aver "Accertato che i residui attivi da riscuotere sono certi ed esigibili e che, prevalentemente, sono riferiti a trasferimenti per il finanziamento di opere pubbliche"?

Non è forse vero che alla data del 23 dicembre 2011, quando la Giunta Regionale ha approvato la deliberazione n. 940 il contributo di € 825.947,50 non era (e sembra che non lo sia ancora!) "certo ed esigibile"?

Ed i decreti ingiuntivi che recentemente vengono notificati al Comune per pagamenti di prestazioni effettuate non dimostrano forse il sintomo di una grave crisi finanziaria? Non si spiegherebbero, allora, le opposizioni deliberate dalla Giunta Comunale, per ritardare i pagamenti!

Le conseguenze della mancata approvazione del Rendiconto di gestione.

Il Principio Contabile n. 3 dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali" emanato dal Ministero degli Interni dice che **"la mancata approvazione del rendiconto da parte dell'organo consiliare nei termini determina, sino all'adempimento, la condizione di ente locale strutturalmente deficitario"** con tutte le conseguenze che ne derivano.

E quali sono le conseguenze? Un Comune strutturalmente deficitario deve rescindere tutti i contratti a tempo determinato già in essere e, ovviamente, non può instaurarne di nuovi, deve attivarsi per il contenimento della spesa e deve assoggettare al controllo centrale tutta una serie di conti. Importante e significativo è anche rimarcare che la mancata approvazione blocca trasferimenti statali e addirittura limita la possibilità di ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

Che fine fa il contratto con il Responsabile dell'Area LL.PP.? Sarà possibile ancora procedere all'assunzione, per il periodo estivo, dei due vigili a tempo determinato?

La mancata approvazione del Rendiconto, ai sensi dell'art. 161, comma 2, del TU, comporta la sospensione della seconda rata del contributo ordinario, e, a partire dall'esercizio successivo, la impossibilità a contrarre mutui (art. 203, comma 1, del TU). Inoltre, stante quanto previsto dall'art. 243, comma 6, del medesimo TU, gli enti che non approvano il Rendiconto entro i termini previsti, sono soggetti ai controlli centrali previsti per gli enti strutturalmente deficitari.

Nell'immediato, per la mancata approvazione del rendiconto di gestione, non è previsto lo scioglimento del Consiglio. Occorre tenere presente, però, che al momento della approvazione del Bilancio dell'esercizio successivo, essendo il Rendiconto un allegato indispensabile (vedi art. 172, comma 1, del D. Lgs. agosto 2000, n. 267), risulta impossibile pervenire alla sua approvazione, creando così le condizioni per la nomina del Commissario e l'avvio delle procedure di scioglimento del Consiglio.

Considerazioni

Ed allora, quale nuovo scenario è augurabile per il bene di Scanno e dei suoi Cittadini? Che venga immediatamente un Commissario. E' quanto si auspica la maggioranza degli scannesesi, che con il voto popolare dell'aprile 2008 avevano riservato all'attuale compagine amministrativa di maggioranza (o meglio ai suoi componenti, che in parte hanno fatto scelte diverse!) soltanto un terzo del loro consenso!

Ben venga il Commissario Prefettizio, che ponga rimedio ad un modo di amministrare non consono al benessere ed allo sviluppo del paese, senza alcuna seria programmazione, solo per vivere alla giornata, continuando ad "autocelebrarsi" e, magari, arrivare alla primavera del 2013 per riproporsi, con vesti candide, alla popolazione.

Una breve gestione commissariale eviterebbe a coloro che saranno chiamati nella primavera del 2013 a gestire le sorti di Scanno per realizzare un nuovo progetto di rilancio economico e sociale, di riservare i primi anni del mandato elettorale a dover risanare le finanze comunali.

() Assessore al bilancio del Comune di Scanno dal 2005 all'aprile del 2008.*